



Ministero dell'istruzione e del merito



*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia di Bari
Ufficio V - Ambito territoriale di Foggia
Scuole dell'infanzia e primaria del primo ciclo dell'istruzione
"San Ciro" di Foggia*

PROTOCOLLO ALUNNE E ALUNNI ADOTTATI



*Approvato con delibera il del 31/10/2024 Collegio Docenti
Approvato con delibera il del 31/10/2024 Consiglio di Circolo*

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunne/i adottati è un documento importante che esplicita i principi, i criteri, le azioni e gli adempimenti per l'attuazione dell'accoglienza degli alunni adottati; definisce ruoli, compiti e tempi delle varie fasi del loro inserimento; indica le buone prassi per favorire il diritto allo studio e facilitare l'apprendimento. La necessità di un Protocollo di accoglienza nasce dalla consapevolezza che la realtà dell'adozione è da tempo diffusa nel nostro Paese e che la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. È importante che gli operatori della scuola siano capaci di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantire ai bambini adottati nazionalmente e internazionalmente, un inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. Il protocollo d'accoglienza racchiude, dunque, l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti, le linee teoriche e pratiche utili a tutti i docenti per affrontare l'inserimento e per favorire il benessere di questi alunni per una positiva esperienza scolastica. Tale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 184/1983: "Diritto del minore a una famiglia";
- *Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;*
- *Convenzione dell'Aja 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale";*
- *Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali;*
- *Legge 149/2001: "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. Normativa di riferimento";*
- *D.M. 5669 del 12/07/2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento";*
- *MIUR, 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";*
- *MIUR, 2014: "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati";*
- *AGIA MIUR, 2017: "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine";*
- *Legge n.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati";*
- *MI 2021: "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni";*
- *MI 2021: "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo";*
- *MI 2022: "Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori". Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturali;*
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, aggiornamento del 28/03/2023.*
- DL 71/24 art. 11 – "Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri". bambino adottato

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Favorire la comunicazione e la collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti ed Enti Autorizzati per realizzare una rete di supporto efficace.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO.

Possibili DSA, con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta e in alcune funzioni logiche

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE.

Le esperienze sfavorevoli vissute si possono tradurre in comportamenti aggressivi, scarsa tolleranza alle frustrazioni, mancato rispetto delle regole, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES

- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA (discrepanze tra l'età reale e quella loro attribuita) PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Possibili problematiche connesse alla definizione dell'identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e con il contesto sociale.

ITALIANO COME L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica (grammatica e sintassi), utilizzo di termini astratti, difficoltà di riconoscimento di fonemi e produzione di suoni nuovi.

IDENTITA' ETNICA

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare sentimenti ambivalenti verso la cultura di provenienza alternando momenti di rifiuto/rimozione, a momenti di nostalgia/orgoglio

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione costituisce per le famiglie un importante momento per compiere una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli.

Nel caso delle adozioni nazionali e internazionali le criticità e specificità possono essere tante e pertanto richiedere soluzioni mirate.

Per prima cosa è importante ricordare che l'iscrizione **può avvenire in qualunque momento dell'anno.**

Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il figlio o la figlia, i genitori potranno ricevere informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF adottato nella scuola, i tempi di

inserimento tramite un colloquio con il docente referente e/o il Dirigente. Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini. Altre informazioni utili, da trattare come dati sensibili, sono:

- nome e cognome dei bambini (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione **nazionale** e per quei casi di adozione **internazionale** che presuppongano periodi di affido preadottivo);
- tipo di adozione (nazionale o internazionale);
- provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di bambini e bambine nati all'estero);
- precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
- eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Per quanto riguarda le modalità, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia va effettuata direttamente presso la segreteria scolastica mentre per le prime classi avviene esclusivamente *online*.

ADOZIONI INTERNAZIONALI.

La famiglia, può iscrivere il bambino anche se momentaneamente sprovvisto di tutta la documentazione necessaria, utilizzando un "codice fiscale provvisorio" da sostituire appena possibile con il codice fiscale definitivo. Può procedere all'iscrizione direttamente in segreteria se i tempi per l'iscrizione online sono terminati.

ADOZIONI NAZIONALI.

Nei casi di affidamento "provvisorio" (affido o adozione a rischio giuridico) o affidamento preadottivo l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso la segreteria scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati (il Tribunale per i Minorenni, per evitare il rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato, talvolta vieta espressamente di diffondere i dati del bambino). Per gli alunni in collocamento provvisorio è opportuno creare un codice fiscale provvisorio per garantire la necessaria riservatezza sui dati anagrafici di origine.

DOCUMENTI PER L'INSERIMENTO

In questa fase è importante acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite.

- **Adozioni internazionali e nazionali:** acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia (viene accettata anche se incompleta), le informazioni scolastiche pregresse, per accertare gli studi compiuti nel paese d'origine (in mancanza di tutto questo richiedere ai genitori le informazioni in possesso), le certificazioni sanitarie per accertare se sono state praticate le vaccinazioni obbligatorie (la mancanza di vaccinazioni non può precludere per l'istruzione obbligatoria l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza; nella scuola dell'infanzia la mancata regolarizzazione della situazione vaccinale dei minori comporta la decadenza dall'iscrizione). Particolare attenzione va posta nel caso degli alunni e delle alunne in affidamento o collocamento a rischio giuridico nel caso in cui abbiano certificazioni ai sensi delle Leggi 170/2010 e 104/1992. In tali casi la documentazione sanitaria può riportare nome e cognome d'origine. Il Dirigente acquisirà la documentazione e procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy degli alunni. Per quanto riguarda le certificazioni scolastiche quando si tratta di bambine e bambini a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui gli alunni possiedono il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto dell'identità degli alunni cui è stato rilasciato il documento di valutazione corrisponde a quella effettiva. A tutela della riservatezza di ogni alunno e alunna occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi

- **Adozioni nazionali:** prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente Scolastico che ne attesti la presa visione.

Successivamente la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con i cognomi degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).

SCELTA DELLA CLASSE D'INGRESSO

Per scegliere la classe di inserimento è necessario considerare:

- le informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia;
- le relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva;
- il parere dei professionisti che seguono la famiglia.

Il Dirigente, in accordo con la famiglia, decide la classe di inserimento dell'alunno con la possibilità di procedere ad un inserimento in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica (per adozioni internazionali e nazionali).

Per i bambini tra i cinque e i sei anni d'età è prevista la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia, dopo aver acquisito:

- la documentazione che attesti particolari fattori di vulnerabilità;
- la valutazione, a cura dei professionisti, del livello di competenze neuropsicologiche e funzionali dell'alunno;
- il parere del team docenti.

ACCOGLIENZA

La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto *affettivo-emotivo* per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase.

Alcuni suggerimenti sono:

- costruire opportunità volte *all'alfabetizzazione emotiva* nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio;
- metodo didattico basato sull'*approccio iconico* (intelligenza visiva) ed *orale* (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento *utilizzando la grafica*, per fornire presentazioni accattivanti, o *filmati* e *animazioni*, per fini dimostrativi o argomentativi (suoni, illustrazioni e animazioni aiutano ad imparare);
- curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola porgendo attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe- mensa, classe-palestra.
- mantenere ritualità rassicurative (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante);
- assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento *al fare* aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, e lo rende parte del gruppo;
- orario scolastico ben definito, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), con etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione.

TEMPI E MODALITA' D' INSERIMENTO

Le indicazioni riguardano soprattutto alunni e alunne che sono stati adottati **internazionalmente** ma possono talvolta essere usate con beneficio con bambine e bambini che sono stati adottati **nazionalmente**. In generale è auspicabile inserire nel gruppo classe/sezione un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA.

L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. Ad esempio, per le prime otto settimane sarebbe preferibile aumentare con progressività la frequenza scolastica:

- nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. E' consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori;
- nelle successive quattro settimane si può alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

PER LA SCUOLA PRIMARIA.

Nella prima accoglienza in classe dell'alunno adottato, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di **BENVENUTO** con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente).
- predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, facendo in modo che tale attività coinvolga tutta la classe, durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere utile prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni e alunne con una storia di adozione.

APPROCCIO ALLA STORIA PERSONALE.

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia. Le proposte didattiche devono considerare le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate per tutti evitando proposte che portino a una differenziazione degli alunni.

FAMIGLIE DI OGGI.

Nelle classi sono presenti molti alunni e alunne che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone.

PROGETTI DI INTERCULTURA.

Per valorizzazione le differenze culturali e la pluralità di appartenenze che connota gli alunni che sono stati adottati è opportuno attuare in classe progetti interculturali evitando di porre l'alunno/a al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli/ella si senta libero/a di esporsi in prima persona quando lo desidera. Del Paese di nascita dell'alunno bisognerà sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, facendo attenzione ad aspetti che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata.

LIBRI DI TESTO.

Il libro di testo è rivolto a tutti i bambini e le bambine e per entrare in comunicazione con loro deve trattare argomenti che appartengano alla loro esperienza. Sono pertanto da preferire testi in cui possano tutti e tutte rispecchiarsi, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono.

DOPO L'INSERIMENTO

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia., per raccogliere ulteriori informazioni.

Dopo un adeguato periodo di osservazione, possono essere utili incontri successivi, al fine di stabilire la necessità o meno di elaborare un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. L'elaborazione del PDP per gli alunni adottati è possibile **in ogni momento dell'anno**.

PASSAGGIO DALLA LINGUA 1 ALLA LINGUA 2.

Per le adozioni internazionali, il rafforzamento della padronanza linguistica è fondamentale, e va portato avanti dall'inizio fino alle fasi più avanzate del percorso scolastico (affiancamento di un compagno tutor o docente facilitatore linguistico).

CONTINUITA'

NEL PERCORSO SCOLASTICO.

E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che gli alunni possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli alunni prima dell'inizio della frequenza;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il bambino e per la famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli alunni all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CON LE RISORSE DEL TERRITORIO.

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti che sono stati adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, Servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti tramite un approccio multidisciplinare.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie. La formazione del personale scolastico potrà avvalersi anche delle modalità rese disponibili dalle nuove tecnologie e dalla rete.

RUOLI

RUOLO	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento dell'alunno adottato nel contesto scolastico A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; ✓ assicura che nel PTOF della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati; ✓ propone al Collegio Docenti la classe d'inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizio pubblici/privati che la accompagnano; ✓ Acquisisce le delibere dei consigli di interclasse e dei team di classe della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e se opportuno, data la relativa documentazione, può prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni; ✓ garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nelle varie discipline; ✓ promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e dell'inclusione; ✓ monitora le azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; ✓ assicura il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio); ✓ promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.
INSEGNANTE REFERENTE	<p>Supporta i colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, sensibilizza il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e accoglie i genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ informa gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi garantendo la necessaria riservatezza relativa ai dati sensibili. ✓ accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento (vedi Allegati 2 e 3) e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; ✓ collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; ✓ collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; ✓ nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione; ✓ mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; ✓ promuove e pubblicizza iniziative di formazione; ✓ supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.
DOCENTI	<p>Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico, tenendo sempre a riferimento l'adeguata riservatezza. Nello specifico, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità; ✓ mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità; ✓ nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati; ✓ creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; ✓ informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.); ✓ se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; ✓ tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
FAMIGLIE	<p>Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del bambino al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; ✓ nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso; ✓ sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento; ✓ mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.